6-75

UFO IN ITALIA

di Sergio Conti

TRIANGOLO UFOLOGICO

Dischi luminosi nei cieli piemontesi sorvolano città e aereoporti — L'U.F.O. che « scortava » l'aereo — Uno strano omaggio alla Madonna del Rocciamelone

Il 1974 ha caratterizzato con un' ampia fenomenica una vasta zona del Piemonte.

Tutta questa casistica è stata oggetto di un accurato studio del Gruppo di Ricerca C.U.M. (Centro Ufologico Moncalieri) e da una sua dettagliata relazione traiamo queste note di avvenimenti che vanno appunto a inserirsi nel quadro di questo particolare « flap » piemontese.

L'U.F.O. sulla distilleria

Nella pianura che si stende alla destra del Po e che si allarga verso Torino, ai margini della provincia cuneense, sorge, alla confluenza del Varaita col Maira, Casalgrasso. Nel cielo di questo importante e tranquillo centro agricolo, si è verificato il 9 aprile 1974 un interessante fenomeno ufologico.

Un avvistamento, non tanto importante per la sua entità, quanto per la validità delle testimonianze, che hanno potuto essere verificate e perché nelle sue caratteristiche ripropone coerentemente il comportamento e l'aspetto degli avvistamenti che hanno interessato tutta la zona.

Due membri del C.U.M., Arturo Rosso e Aldo Cavallo, che fanno parte della sezione di Casalgrasso, hanno svolto l'indagine e intervistati i testimoni, facilitati anche dal fatto che uno di questi, Domenico Cavallo, è cugino di Aldo.

Il primo avvistamento avvenne alle 21 circa. Elio Porta (dodici anni) e Domenico Cavallo (quindicenne), di ritorno da una passeggiata, si trovavano alla periferia del paese vicino a un campo sul quale sorge la costruzione di una ex distilleria di proprietà del signor Allasia.

Le condizioni atmosferiche erano ottime, ed il cielo sereno permetteva una perfetta visibilità.

Le dichiarazioni dei testimoni

Fu Elio che per primo scorse la « palla luminosa » librata nel cielo.

Ecco il testo della sua dichiarazione: *« Ho visto vicino al camino del distillatore un oggetto di forma rotonda con un leggero schiacciamento ai poli. Il suo colore era rosso e si notavano anche delle punteggiature più scure. Aveva le dimensioni di circa la metà di una luna piena. Era immobile ed ha attratto la mia attenzione perché non ne avevo mai visto di simile. Ho chiamato Domenico che era dietro di me e gli ho fatto notare la cosa. Lui mi ha detto che doveva trattarsi di una lampadina accesa sopra il camino. Ma poiché non ero convinto di questa spiegazione, mi sono avvicinato di più fino a portarmi a una decina di metri dalla vecchia distilleria. Ho potuto così constatare che non era una lampadina, ma un oggetto luminoso che stava sospeso nel cielo a una distanza di una paio di chilometri (così almeno ho valutato) ».*

I due ragazzi rimasero cinque o sei minuti a osservare la misteriosa sfera e poi, visto che questa restava immobile senza accennare a nessun movimento o cambiamenti di sorta, decisero di rientrare e si avviarono verso casa.

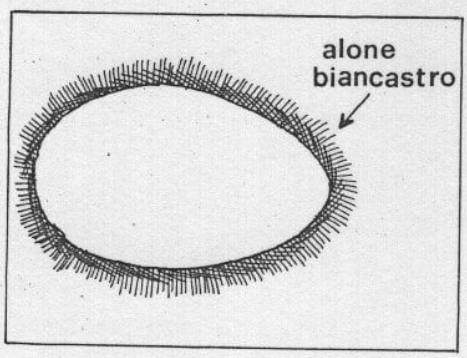
Non pensarono minimamente agli UFO. Tanto che Domenico non ne parlò neanche a casa.

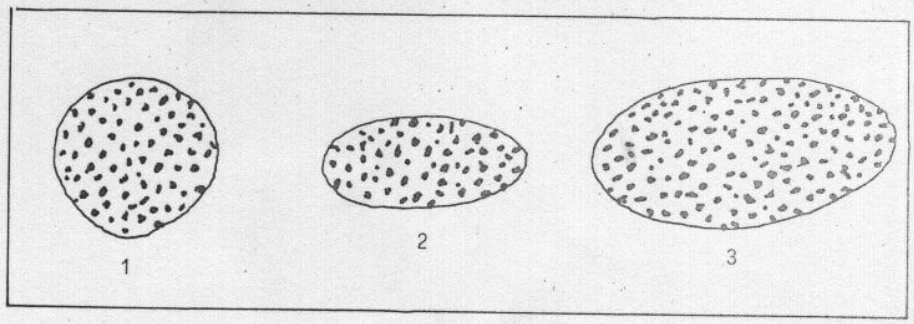
Elio Porta doveva invece ritornare sull'argomento; infatti, poco dopo le 21,30, mentre stava salendo le scale che portano alla sua abitazione, voltandosi vide ancora in distanza l'oggetto luminoso che spiccava rosso nel cielo sulla destra del Monviso, poco più basso della vetta.

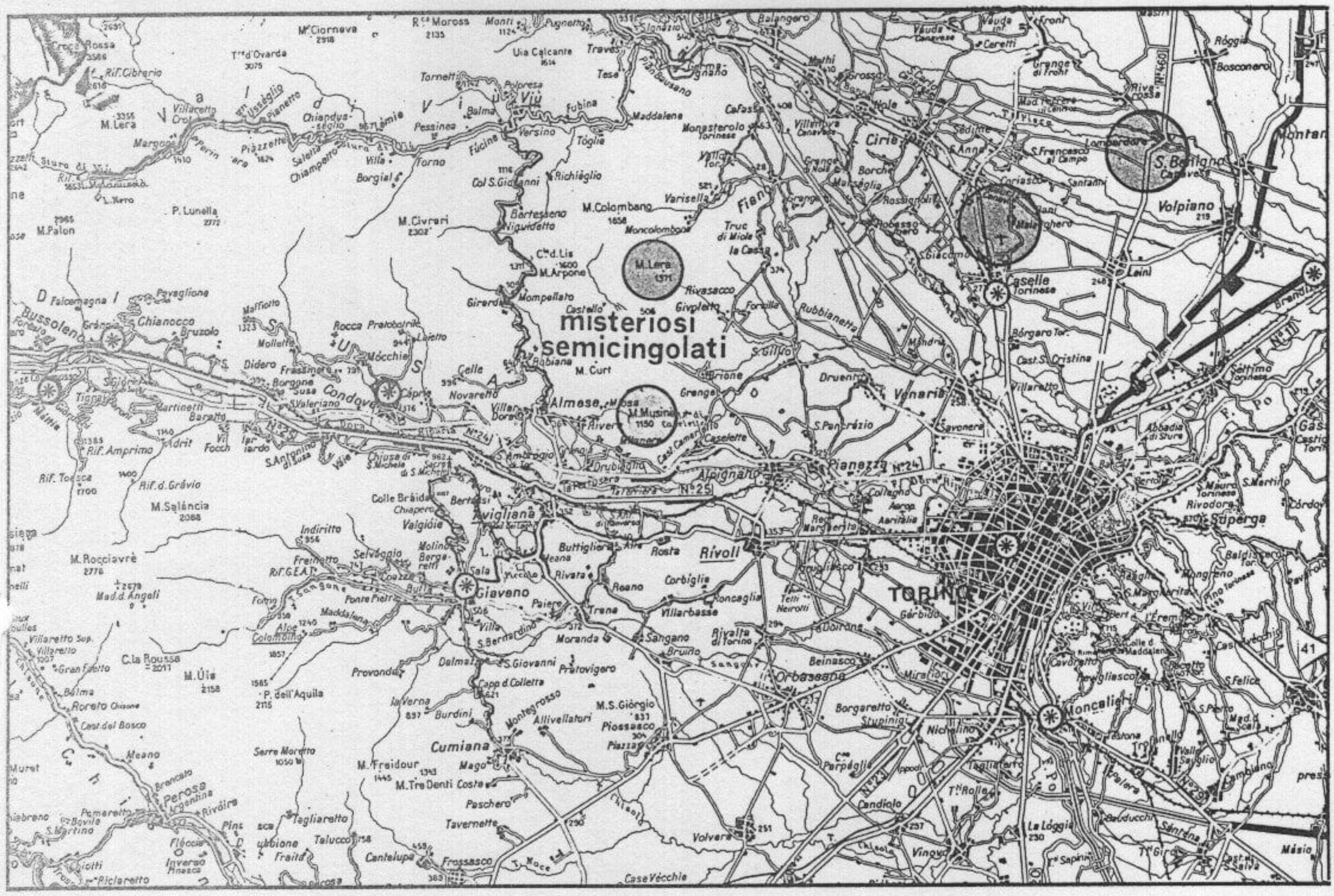
Questa volta emozionato si precipitò a chiamare la madre, la signora Francesca Porta e la sorella ventunenne Lidia; l'oggetto presentava una forma un po' più allungata come una palla da rugby. Il colore risultava un po' più chiaro.

In un primo momento le due donne non dettero ascolto alle parole del ragazzo, ma alle sue insistenze, dopo un paio di minuti, si mossero per an-

Accanto: disegno dell'oggetto avvistato dal Fiorino il 23 settembre. Era di colore bianco e presentava un alone opalescente. Sotto: caso del 9 aprile. Come si presentò l'oggetto nei tre successivi avvistamenti.







Zone interessate al fenomeno del 21 luglio 1974 dalle ore 22,15 alle 23,55.

dare a vedere anche loro la « strana palla ».

L'oggetto si era nel frattempo spostato e adesso compariva alla sinistra del monte ed era salito anche di quota, tanto da essere al di sopra della cima. Era anche divenuto più oblungo e il colore rosso si andava via via intensificando. Stazionava immobile, silente come se fosse stato lì da sempre.

Rimasero ad osservarlo per oltre dieci minuti, poi vedendo che nulla mutava rientrarono in casa.

Una testimonianza collaterale

Non si erano resi conto di che potesse essere né avevano pensato agli U.F.O. Fu solo alcuni giorni dopo, che reputarono di essersi trovati dinanzi ad un fenomeno del genere, quando vennero a conoscenza di un fatto analogo del quale era stato testimone il signor Toselli. Questi è il proprietario del night « Le Cupole » a Cavallermaggiore, un paese distante circa quindici chilometri da Casalgrasso.

Il Toselli, la sera del 9 aprile, mentre si accingeva a salire sulla propria auto, scorse sopra la sua testa, alto nel cielo, un oggetto rotondo, « grosso come un piatto » di colore rosso intenso che, emettendo un leggero crepitio, passava tagliando il cielo e scompariva dietro gli alberi.

L'avvistamento del Toselli fu riportato anche dalla stampa, per l'esattezza dalla « Gazzetta del Popolo ».

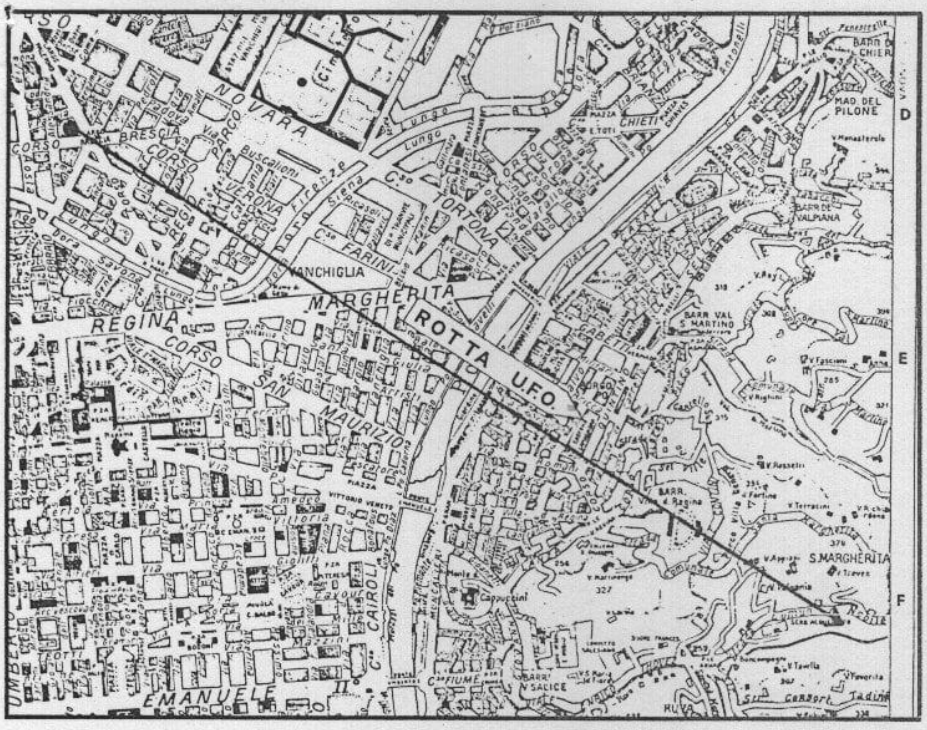
Cavallermaggiore si trova sempre sul Maira, ma più a nord-est verso Racconigi, il che fa supporre che l' U.F.O. dopo aver sostato svariato tempo sopra Casalgrasso, abbia preso a muoversi in quella direzione rientrando così nella direttiva di quella « fascia di scorrimento » che ha caratterizzato la rotta degli U.F.O. sulla penisola italiana.

Triangolo ufologico

In un ideale triangolo formato da Torino-Caselle-Val di Susa, si è verificato l'anno scorso un intenso movimento di oggetti volanti che hanno fatto del Piemonte una delle regioni più interessate al fenomeno.

Il 21 luglio, ad esempio, dalle 22,15 alle 23,45, in non più di un'ora e mezzo, ben tredici località della zona, come riportò il quotidiano torinese « La Stampa » del 23 luglio, furono impegnate da avvistamenti U.F.O. In proposito, fra le altre, assume particolare importanza la dichiarazione di Gianni Settimo, il noto ufologo e clipeologo direttore della rivista «Clypeus».

Ecco come Settimo ci comunicò la sua esperienza: *« Il 21 luglio, dalle 23,55 alle 24 circa, alla periferia di Torino, insieme con altre decine di persone ho visto in cielo una cosa luminosa che si dirigeva lentamente verso Torino. Appena sorpassato Moncalieri l'oggetto ha cambiato rotta scomparendo dietro una colonna. Aveva forma lenticolare e la dimensione apparente di un sesto o un quinto della luna piena. Volava senz'altro al di sotto dei mille metri. L'UFO era*



Percorso dell'Ufo del 23 settembre 1974.

circondato da un alone rossastro che divenne giallo durante la virata. Il mio apparecchio rice-trasmittente ha avuto dei disturbi. Le condizioni meteorologiche erano ottime ».

L'U.F.O. e la « Madonnina »

Il 29 luglio Paolo Fiorino, un socio diciassettenne del C.U.M., a sua volta avvistava chiaramente un U.F.O.

Il teste racconta che si trovava a Bar Cenisio (Venaus-Susa) una frazione ai piedi del Monte Rocciamelone (m. 3538), quale assistente di una colonia di bambini delle elementari. La sera, erano le 23,28, dopo una riunione con gli altri capigruppo della colonia, si era trattenuto all'aperto a godersi la bella serata. E' stato allora che ha veduto un oggetto sferico di color rosso, che a velocità elevatissima traversava il cielo provenendo dal Moncenisio e dirigendosi verso Susa. L'oggetto pareva talvolta girase su se stesso ed aveva una luce pulsante. Sulla vetta del monte sorge una statua della Vergine, chiamata appunto Madonna del Rocciamelone. Quando il disco luminoso giunse alla sua altezza, compì un giro intorno alla cima del monte per poi riprendere la sua rotta originale. Sembrava quasi avesse voluto effettuare un'accurata osservazione del culmine del monte.

Settembre, « mese flap »

Con una flessione nell'agosto, la densità degli avvistamenti nel « triangolo ufologico » riprende in settembre. Numerose le segnalazioni quasi tutte valide e verificate.

Il quotidiano « LA STAMPA » dei giorni 18 e 19 riporta in prima pagina la notizia.

Ai primi del mese (il testimone purtroppo non ricorda il giorno esatto), il signor Elio Lacitignola, abitante nella frazione Pasta di Rivalta, in via G. Pascoli 12, mentre si trovava a bordo di un aereo, di ritorno da un viaggio di affari in Jugoslavia, avvistava a circa trecento metri dall'ala destra dell' aereo un oggetto misterioso, che osservarono anche altri passeggeri. L'oggetto sparì a velocità vertiginosa poco prima che l'apparecchio atterrasse a Caselle.

Il 23 settembre Paolo Fiorino ebbe un secondo avvistamento. Mentre attendeva un amico per fare una gita escursionistica, alle 6,10 del mattino, scorse, mentre si trovava sotto la propria abitazione in corso Brescia 35 a Torino, un oggetto fortemente luminoso di forma ovale, che in assetto di volo orizzontale provenendo dalla Val di Susa, si dirigeva a forte velocità verso il faro della Maddalena. Non avvertì alcun rumore, ma notò un alone bianco intorno al misterioso veicolo.

Sempre da Gianni Settimo ci è pervenuta un'altra interessante segnalazione. Il 30 settembre intorno alle 19,45 una « cosa » rossastra, grande come un sesto della luna, è stata vista gravitare nella zona tra Cerrina e Caselle compiendo giri e comportandosi come un apparecchio che facesse osservazioni e rilievi. L'U.F.O. ha evoluito per oltre un'ora e mezzo, sempre chiaramente visibile, fino a che è scomparso in direzione della Francia.

Tutti questi casi vanno ad inserirsi nel vasto contesto di fenomenologia che ha interessato il Piemonte nel 1974, facendone una delle regioni più dense di avvistamenti: in questo 1974, che sembra aver riproposto a venti anni di distanza l'ondata che caratterizzò il 1954.

E' interessante osservare come sia nell'aspetto che nel comportamento vi sia una coerenza continua. E' rilevante il fatto che in quasi tutti gli episodi si noti negli oggetti sconosciuti una tendenza ad assumere un comportamento di osservazione, come se si trattasse veramente di voli esplorativi su una precisa zona.

Questo, fra l'altro si riallaccia ad una episodica nella quale si riscontra l'orientamento degli U.F.O. a sorvolare e sostare sempre più sovente su centri abitati, anche di grosse proporzioni.

Sergio Conti

RAPPORTO U.F.O. IN LOMBARDIA ANNO 1974

È in preparazione il « Primo Rapporto U.F.O. in Lombardia per l'anno 1974 » che raccoglie la casistica ufologica lombarda corredata da disegni, relazioni, grafici e cartine particolarmente dettagliate.

Il fascicolo — di cui ci è impossibile per il momento precisarne il costo — sarà disponibile in poche centinaia di copie tra alcuni mesi.

Preghiamo pertanto tutti gli interessati a volersi prenotare con una certa urgenza inviandoci le loro ordinazioni ed il loro esatto indirizzo a stretto giro di posta.

SI PREGA DI NON INVIARE DENARO. Tutti coloro che si saranno prenotati riceveranno ulteriori informazioni a lavoro ultimato (tramite circolari private e annuncio sul G.d.M.).

ATTENZIONE! Precisiamo che il « Rapporto » non è un'operazione commerciale ed è quindi esente da ogni scopo lucroso. Tutte le prenotazioni vanno inviate a: CENTRO RIGEL: c/o DARIO SPADA via Segneri 6, 20147 MILANO.